

5 giugno 2016

Elezione del Sindaco e del Consiglio Comunale di Cosenza

**Programma amministrativo del candidato Sindaco Carlo Guccione  
e delle liste che lo sostengono**

## LA GRANDE COSENZA

### LA NOSTRA VISIONE

- 1. Cosenza una grande città**, perché possiede valori civili che travalicano la sua dimensione demografica; perché ha dimostrato, nella storia, di saper dare alla politica regionale e nazionale contributi di qualità e spessore; perché è al centro di un territorio vasto e bellissimo, pieno di risorse paesaggistiche, culturali, naturali; perché è collocata in un'area urbana ricca di potenzialità e opportunità e che, per questo, va meglio strutturata e organizzata. La città nella nuova dimensione dell'Area Urbana, perché fare pienamente parte di una grande area è la condizione indispensabile per affrontare problemi e opportunità di Cosenza alla giusta scala. Perché i cosentini e i cittadini dei comuni vicini sono residenti, ma, insieme ai turisti, sono anche utilizzatori (pendolari, imprenditori, studenti, city users) dei servizi e delle opportunità che l'Area Urbana, nel suo complesso, offre. Affrontare le grandi sfide dello sviluppo urbano vuol dire dialogo e alleanza, patto federativo con gli altri comuni.
- 2. Cosenza per la Calabria, per il Mezzogiorno e per l'Italia.** Perché la nostra città può dare un impulso decisivo allo sviluppo della regione. Perché può offrire un contributo significativo alla rigenerazione economica e sociale del Mezzogiorno. Perché deve avere l'ambizione di partecipare attivamente alla storia nazionale e al rilancio economico del Paese.
- 3. Cosenza orgogliosa della sua storia.** Quella più antica, in cui si sono intrecciate vicende che hanno arricchito la storia italiana e mediterranea. Quella dell'era moderna, in cui la città e il suo territorio, dal Risorgimento alla Repubblica, hanno contribuito significativamente all'unità del Paese, allo sviluppo civile e sociale, alla democrazia. Città che torna alla dignità della tradizione municipale che è la sua stessa storia.
- 4. Cosenza democratica**, una città che scommette sulla propria volontà e sulla capacità di cambiamento, come atto di fiducia nei confronti dei cittadini. Che vuole concorrere a costituire il governo della area urbana e, nel contempo, dare poteri effettivi ai cittadini e ai quartieri. Che vuole il controllo dei cittadini sul funzionamento dei servizi. In cui la partecipazione è uno strumento reale per decidere e governare; in cui e-democracy, consultazione dei cittadini, progettazione partecipata degli spazi urbani non sono parole vuote ma strumenti concreti; in cui lo sportello dei diritti in tutte le zone e in ogni quartiere raccoglie segnalazioni dei cittadini su condizioni di strade, scuole, parchi e giardini, semafori e passaggi pedonali, micro delinquenza, funzionamento dei servizi pubblici, sicurezza del lavoro, ecc. In cui lo sportello per le attività economiche e produttive semplifica tutte le pratiche amministrative e riduce la burocrazia per le imprese commerciali, artigiane, manifatturiere, dei servizi. Una città che facilita e migliora l'utilizzo dei servizi pubblici per anziani, minori, migranti, soggetti deboli in generale. Che considera le associazioni una componente fondamentale del tessuto vitale della comunità urbana. Che valorizza l'impegno dei volontari

che intendono offrire la propria opera di collaborazione nella cura dei parchi e delle aiuole, nell'aiuto per eventi eccezionali, nei servizi per anziani e scuole. Che favorisce il controllo permanente di cittadini e utenti dei servizi su qualità, efficacia e rendimento.

5. **Cosenza una città di qualità**, che funziona, in cui tutti i cittadini, in qualsiasi quartiere vivano, possono concretamente esercitare il diritto di fruire della complessità, delle opportunità e dei servizi che una città moderna può dare. In cui l'ente pubblico è vicino e amico del cittadino ed ha un progetto per usare bene le risorse pubbliche e mobilitare quelle private. Una città dotata di un efficiente rete di servizi pubblici, accessibile a tutti e diffusa nel tessuto urbano, moderna e funzionale. In cui ci si può muovere velocemente attraverso una rete moderna di trasporto collettivo imperniata sulla tramvia, che connette i principali nodi della città e la collega a Rende e all'Università. Con un sistema integrato di mobilità moderno ed efficiente, tra parcheggi e car sharing, eco-logistica merci, rete diffusa della ciclabilità. Una città che ha definitivamente risolto i problemi di approvvigionamento idrico dei quartieri, gestione dei rifiuti, pulizia e decoro degli spazi pubblici, illuminazione pubblica, funzionalità e confort delle strade e dei percorsi pedonali.
6. **Cosenza per la legalità e l'etica pubblica**, che si impegna contro la mafia e le organizzazioni criminali; che previene e contrasta la corruzione; che afferma la legalità interna al comune ed alle aziende: che, nella gestione della cosa pubblica, adotta codici di comportamento ispirati alla massima trasparenza e legalità.
7. **Cosenza sostenibile**, organizzata, più bella, pulita e verde, dove i cittadini possano vivere in ambienti urbani e pubblici curati, ben tenuti, in quartieri che sono città e non periferie; ben organizzata e ricca di spazi in cui muoversi in bicicletta, a piedi o con i mezzi pubblici; ecologica, perché trasforma, ricicla e riutilizza i suoi rifiuti; sostenibile, perché rispetta l'ambiente e sa gestire e preservare le sue risorse primarie, l'aria, le acque, il suolo; il verde, perché integra il costruito con vasti spazi e corridoi naturali, attraverso la trama blu dei fiumi e la trama verde della vegetazione. Una città che riabita i suoi spazi vuoti, più ricca di verde e di spazi per i cittadini. Una città che cambia, rigenerando il costruito come fattore di identità dei luoghi e di coesione sociale, attraverso progetti partecipati e attenti alla qualità della vita e attraverso una strategia di sostenibilità ambientale e sociale di evoluzione della città. Una città che si è data una nuova organizzazione urbana, nuovi assesti urbanistici e nuove prospettive di relazione nel contesto dell'Area Urbana. Una città che mette in campo un piano strategico per la riqualificazione, la rigenerazione ed il miglioramento della qualità della vita nel centro storico e nei quartieri popolari, con interventi condivisi con gli abitanti, che creano nuovi fattori di integrazione e nuove centralità. Una città che esalta i suoi valori urbani, architettonici, monumentali e storici, in una nuova visione degli spazi che rivitalizza l'organizzazione urbana, integra tra loro i quartieri, rinsalda i legami profondi tra la città antica e la conurbazione moderna, tra il centro cittadino e le sue frazioni, tra la città nel suo complesso e il territorio, proiettando lo spazio della città nella nuova dimensione dell'area urbana e dell'area vasta. la sostenibilità ambientale che ci aiuta a guardare oltre il presente.

Una città che considera l'ambiente come valore in sé, che mette insieme ambiente e sostenibilità come obiettivi e componenti essenziali di tutte le altre politiche, che guarda ad ambiente e salute come beni comuni. Che afferma un proprio percorso di sostenibilità, frutto della creatività locale.

- 8. Cosenza città di una nuova economia, della cultura, dell'innovazione e della creatività,** perché, attingendo alla sue radici storiche di “Atene delle Calabrie”, sede di una delle più antiche Accademie di Studi d'Europa - radici dalle quali sono fiorite o si sono affermate personalità eccezionali come Bernardino Telesio, Tommaso Campanella, Aulo Giano Parrasio, Francesco Saverio Salfi, Sertorio Quattromani e tanti altri – è capace di tutelare e valorizzare la cultura e la creatività, sviluppare l'istruzione pubblica, i nuovi saperi, la ricerca, le produzioni che danno lavoro di qualità e determinano la nuova ricchezza. Perché, in una nuova prospettiva di comunità urbana più larga, capitalizza il potenziale dell'Università e del sistema territoriale della ricerca, in grado di sostenere l'apertura internazionale, la rigenerazione e l'innovazione dell'economia, ponendosi come riferimento nei settori più avanzati delle nuove scienze e tecnologie, della produzione culturale e della innovazione. Perché mette a valore lo straordinario capitale umano e il potenziale creativo e innovativo dei suoi giovani, sostenendone la capacità di sfidare il futuro. Una città che riprende la via dello sviluppo civile, economico e culturale, con le sue imprese, i lavoratori, i professionisti, nei confronti dei quali il Comune è costantemente impegnato a creare le condizioni più favorevoli ed abbattere gli ostacoli, a cominciare da quelli burocratici. Una città che recupera e valorizza la sua ragion d'essere e la sua profonda identità di città artigiana, di commercio e di servizi. Che scommette sulla forza dei giovani, sulle imprese giovanili e innovative, sulle imprese che operano in settori innovativi o sono esse stesse imprese ad alto tasso di innovazione. Una città che è essa stessa un ambiente fertile e positivo per l'iniziativa imprenditoriale e per l'innovazione. Che scommette sulla rivoluzione digitale per cambiare il modello economico urbano. Che individua nuove prospettive e orienta l'attenzione verso le aree professionali e di lavoro autonomo innovative, nei confronti delle quali il Comune mette a disposizione locazioni calmierate e spazi di coworking, per creare sinergie professionali e imprenditoriali stabili. Una città in cui Comune, Scuole, Università, Camera di Commercio e Associazioni di categoria lavorano insieme per offrire una rete di servizi di accompagnamento all'avvio di progetti professionali e imprenditoriali. Una città che è polo di attrazione turistica nazionale, per il suo patrimonio storico, per la sua posizione al centro di uno straordinario territorio vallivo, montano e marino, denso di valori paesaggistici, ambientali, culturali, enogastronomici. Una città che è sede di eventi internazionali, facendo leva sulla sua vocazione commerciale e sulla sua collocazione baricentrica rispetto alle grandi aree metropolitane meridionali. Una città che ha saputo rilanciare l'economia locale e il ruolo del Comune, creando un mercato legale e regolato, dove viene premiata la qualità. Una città che, ridando valore alle colline come bacino di produzione di beni agricoli, valorizza l'agricoltura di prossimità.
- 9. Cosenza sicura,** perché una città più sicura è un'aspirazione dei cittadini ad essere più liberi. Perché è governata da un'amministrazione che fa argine alla corruzione e ad ogni tentativo di

infiltrazione criminale nel tessuto vitale della città, nelle istituzioni, nelle attività economiche; che, con il concorso delle istituzioni, delle associazioni e dei cittadini, integra azioni concrete di contrasto alla criminalità con interventi di prevenzione sociale, combattendo l'emarginazione, l'abbandono, l'esclusione; che, in sinergia con le forze di pubblica sicurezza, tutela la sicurezza urbana nei punti di maggiore esposizione; che diffonde la cultura della legalità e l'educazione al rispetto della cosa pubblica nelle scuole e nei quartieri.

10. **Cosenza più libera**, in cui si possa scegliere la propria vita senza temere discriminazioni o pregiudizio, senza il peso oppressivo del bisogno o dell'esclusione, in cui nessuno si senta solo o straniero. Una città che considera pubblici - cioè ricchezza collettiva che produce valore e lavoro - i servizi di base: acqua, energia, trasporto, tecnologie (banda larga, wi-fi, ecc.). Libera anche perché sostiene chi non ha le abilità degli altri e ne garantisce diritti e autonomia.
11. **Cosenza più giusta**, che riconosce e si avvale della ricchezza e delle competenze delle donne; che afferma i diritti fondamentali civili e sociali; i cui servizi non lasciano sole o ai margini le persone anziane e quelle con difficoltà; in cui democrazia non è solo il voto ma una pratica quotidiana, riconosciuta e promossa. Una città in cui il patto tra il Comune, le associazioni e il terzo settore dà forza alle politiche sociali. Una città in cui il welfare locale è riorganizzato su una base partecipativa e in cui il Comune, le istituzioni e le associazioni sono vicine a chi ha bisogno. Una città inclusiva.
12. **Cosenza città aperta**, che riconsegna ai cittadini spazi e sedi pubbliche, scuole, biblioteche, negozi e alloggi popolari; che usa le risorse che possiede perché siano centri di vita permanenti; che si riconverte alle energie rinnovabili; che sfrutta pienamente la rivoluzione digitale per farne uno strumento di rigenerazione economica, culturale, sociale; che entra nella rete delle città virtuose per consumi e standard ambientali; che è all'avanguardia nell'uso delle tecnologie intelligenti per i servizi e la vita collettiva. Che ha il mondo dentro di sé e vive nel mondo.
13. **Cosenza per i giovani, le donne, gli anziani e i bambini**, che s'impegna con tutte le sue forze - mettendo insieme istituzioni e mondo economico - perché i suoi cittadini non siano emarginati per la loro condizione anagrafica o di genere, non siano costretti ad andare altrove seguendo un lavoro precario o una casa a buon mercato. Città in cui si arriva e si rimane per scelta, perché ci si vive bene, perché si lavora, si studia, si può formare una famiglia. Città che sa guardare a se stessa con gli occhi dei nostri ragazzi e dei nostri bambini.

## LE NOSTRE SFIDE

### Una nuova comunità urbana

Cosenza è il cuore di un'area urbana che ha sperimentato nel corso degli ultimi decenni un importante processo di trasformazione ed espansione. L'urbanizzazione si è sviluppata prevalentemente verso nord, lungo la linea del Crati, attorno alla quale si sono sviluppate nuove funzioni urbane e nuovi quartieri. Si è trattato tuttavia di un processo espansivo in cui ha prevalso il valore di scambio, la rendita, l'incremento dei volumi (a fronte di una popolazione che complessivamente si andava riducendo), a scapito della crescita qualitativa e quantitativa dei beni pubblici.

La rinnovata centralità del capoluogo dovrà passare necessariamente da una strategia di potenziamento dei beni pubblici, da un ripensamento e da una maggiore specializzazione delle sue funzioni e dalla capacità attrattiva delle stesse.

Vogliamo mettere in campo una fase costituente il cui obiettivo è l'istituzione del *Comune Unico*, che realizzi una strategia di crescente integrazione tra le municipalità e definisca le condizioni affinché il processo di integrazione sia un fatto concreto e non formale.

La consiliatura che si apre dovrà essere concepita come costituente della Grande Cosenza avviando le procedure per un referendum che faccia pronunciare i cittadini dell'area urbana in merito a questo progetto di unificazione politico-amministrativa.

Per questa ragione, nel contesto dell'area urbana, vogliamo partire da un *patto di cooperazione* per disegnare questo percorso comune, fondato sulle grandi reti (infrastrutture, energia, trasporti, risorse idriche, rifiuti), i servizi intercomunali, l'attuazione dell'Agenda Digitale, lo sviluppo tecnologico, l'integrazione delle politiche urbanistiche, il coordinamento delle politiche culturali, l'offerta turistica, la crescita degli investimenti produttivi, la costruzione di un ecosistema dell'innovazione, l'istituzione di un *Distretto della Conoscenza*. Sono campi che chiedono scienza e lavoro qualificato, investimenti lungimiranti: una nuova tavola di convenienze anche per l'impresa privata.

Questo processo di costruzione dell'area urbana, nella prospettiva del Comune Unico, andrà accelerato progressivamente. Cosenza è grande ma il comune è troppo piccolo. Nessuna funzione pubblica pregiata può essere realmente pensata se non in rapporto all'area urbana, che è la condizione per andare avanti, ma anche il luogo del governo delle scelte e della gestione strategiche sui temi più importanti: le infrastrutture e la mobilità, il trasporto collettivo, i servizi pubblici a rete, la dimensione produttiva, l'energia, l'acqua, i rifiuti, il digitale, l'innovazione, la pianificazione urbanistica, le manutenzioni e le opere pubbliche di rilievo zonale, ecc. A questo scopo, metteremo in atto un processo di consultazione permanente con i comuni dell'area, sulle scelte di pianificazione e sulle politiche di gestione in alcune materie fondamentali: pianificazione della mobilità e prevenzione dell'inquinamento atmosferico, continuità dei sistemi verdi e loro penetrazione nell'area urbana, grandi scelte insediative in stretta relazione all'accessibilità mediante il trasporto pubblico e programmi per l'edilizia sociale, sviluppo del trasporto pubblico con particolare riferimento al nuovo assetto infrastrutturale, localizzazione e gestione dei servizi, gestione delle acque, dei rifiuti e dell'energia.

Questo processo dovrà essere accompagnato da una politica a livello dell'area vasta.

Il *rapporto di Cosenza con la Valle del Crati* costituisce la proiezione naturale della città, per storia e geografia, cultura, interrelazioni produttive. Il sistema Area Urbana – Media Valle Crati – Sibaritide, baricentrico rispetto alle tre grandi aree metropolitane meridionali (Napoli, Bari, Reggio-Messina) e in cui convergono le due grandi direttrici nazionali di relazione (Tirrenico-Appenninica e Ionico-Adriatica) costituisce uno dei contesti territoriali con maggiori potenzialità nel Mezzogiorno, essendo un corridoio infrastrutturale di livello nazionale per l'interconnessione tra le due direttrici e, potenzialmente, una grande piattaforma logistica. Inoltre, si tratta di un ambito territoriale di grande valore naturalistico e paesaggistico, culturale, storico, produttivo (in particolare nel settore agroalimentare), con una rilevante concentrazione di attività commerciali e la presenza di un sistema universitario e della ricerca di tutto rispetto a livello nazionale (Università, diversi centri di ricerca, poli di innovazione, distretti ad alta tecnologia, parco scientifico e tecnologico).

Cosenza, in quanto città capoluogo dell'area vasta e centro più importante, deve *porsi alla guida di un grande processo di sviluppo* di questo sistema territoriale che, anche con il concorso delle risorse nazionali e regionali di matrice comunitaria, proietti la città stessa e tutto il territorio in una dimensione di crescita mai sperimentata prima.

## **Una città europea**

*Il futuro di Cosenza* e di chi vi abita, studia o lavora è determinato anche dalla sua influenza in campo nazionale e regionale. Cosenza deve recuperare ruolo e autonomia e deve rivendicare, senza subalternità, la difesa degli interessi di una comunità che concorre, con il più ampio contributo economico e culturale, allo sviluppo della Calabria.

Nel quadro della costruzione dell'Area Urbana, vogliamo definire e attuare le politiche di sviluppo previste dall'*Agenda Urbana 2014/2020* e utilizzare, a questo scopo, le opportunità del ciclo della programmazione nazionale ed europea. Cosenza saprà utilizzare i *Fondi Europei* in modo efficiente ed efficace, traguardando obiettivi concreti e misurabili di sostenibilità, qualificazione dei servizi, rigenerazione urbana.

Con il governo nazionale presieduto da Matteo Renzi e con il governo regionale guidato da Mario Oliverio si sono create tutte le condizioni perché questi obiettivi possano essere raggiunti.

Il quadro degli strumenti della programmazione 2014/2020 è ormai completo e definito: il Programma Operativo Regionale FESR e FSE, il Programma di Sviluppo Rurale FEASR, il Piano di Azione e Coesione e, da ultimo, il Patto per la Calabria, sottoscritto il 30 aprile con il Presidente del Consiglio a Reggio. Un disegno organico e coerente alla scala regionale sottende a questo sistema di strumenti che, nel complesso, mettono a disposizione della Calabria più 10 miliardi di euro, tra fondi europei e nazionali. Altre risorse saranno definite in seno alla Cabina di Regia costituita in seno alla Presidenza del Consiglio per la programmazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione.

Si tratta della *più consistente e organica programmazione* mai messa in campo nella storia repubblicana della Calabria.

Con il concorso di tutte le istituzioni nazionali e regionali e con la collaborazione delle forze economiche e sociali, Cosenza sarà attivamente partecipe del processo di attuazione di questo disegno strategico, in particolare per ciò che riguarda lo sviluppo e la rigenerazione urbana, l'attuazione di Agenda Urbana e di Agenda Digitale, gli investimenti infrastrutturali e produttivi, la Strategia di Specializzazione Intelligente, la ricerca e l'innovazione, il sostegno alle imprese, le politiche sociali e le politiche attive del lavoro, gli interventi di difesa del suolo, le strategie per la città sostenibile.

Abbiamo l'ambizione di fare di Cosenza una città europea per i servizi, la qualità urbana, l'efficienza del trasporto collettivo, l'organizzazione urbana, l'uso delle tecnologie digitali nella vita pubblica e nei servizi, il dinamismo, la creatività, la propensione all'innovazione, la valorizzazione del capitale umano, la coesione sociale.

Sosteniamo, a questo scopo, la collaborazione con *l'Università e il sistema della ricerca* per la creazione di reti, strutture per l'innovazione e lo sviluppo di relazioni internazionali.

Cosenza, anche se di dimensioni contenute, è da sempre proiettata in uno spazio di reti lunghe. Insieme a Rende, è una piccola città-mondo del Sud Italia, perché ospita l'intero mondo dentro di sé: e allora occorre che questo mondo abbia voce, si rappresenti, abbia piena cittadinanza e non solo riconoscimento. Occorre una politica che faccia venire a Cosenza e nell'Area Urbana studenti, docenti, ricercatori, i nostri migliori ambasciatori di domani. Ed è una città-mondo perché vuole riprendere la sua migliore vocazione e tradizione di punto di riferimento per arte, cultura, produzione. Il provincialismo e la chiusura non sono un destino, sono il risultato di gruppi dirigenti miopi e inadeguati.

## **LE NOSTRE PRIORITÀ STRATEGICHE**

### 1. Nuove politiche urbane per i quartieri, le periferie, il centro storico

L'azione di riqualificazione urbana messa in campo nel corso dell'ultimo decennio non ha interessato per nulla le aree periferiche e popolari della città (Casali, le frazioni, Via Popilia, San Vito, Serra Spiga, ecc.). Interi quartieri, in particolar modo quelli di edilizia residenziale pubblica, mostrano evidenti criticità sul versante della qualità abitativa, nonché della dotazione e qualità degli spazi pubblici e dei servizi collettivi. Nel Centro storico, poi, il degrado del tessuto urbano e la sicurezza rispetto al dissesto idrogeologico delle colline su cui poggia hanno assunto ormai livelli di allarme.

Il peggioramento della condizione dell'ambiente costruito non solo rappresenta un serio pericolo per la sicurezza degli individui, ma costituisce anche un rischio concreto di perdita di un patrimonio

storico, architettonico, culturale ed identitario di grande valenza. Al deterioramento fisico si accompagna, inoltre, un crescente disagio abitativo e sociale.

Per queste aree è necessario un programma organico di micro-interventi, con diffusione capillare, che miri a creare un tessuto urbano di qualità e ad accrescere la dotazione di beni collettivi.

A questi interventi di natura infrastrutturale è necessario affiancare una serie di azioni immateriali, nel campo dei servizi socio-assistenziali (in particolare per gli anziani e i bambini), educativi, culturali e per l'integrazione dei migranti, che siano in grado di ridurre il gap di cittadinanza in questi quartieri.

La Strategia di sviluppo urbano sostenibile per i principali poli urbani della regione del POR Calabria FESR-FSE 2014-2020 costituisce il quadro strategico e finanziario di riferimento all'interno del quale saranno collocati gli interventi di rigenerazione urbana, la cui definizione e attuazione dovrà avvenire attraverso il coinvolgimento diretto di altre istituzioni, associazioni e residenti (per l'area urbana Cosenza-Rende sono previsti circa 30 milioni di euro).

Le operazioni di natura materiale saranno improntati alla limitazione del consumo di suolo, al riutilizzo degli immobili non occupati e all'ammodernamento degli edifici degradati, anche attraverso pratiche di auto-costruzione (-recupero).

La riqualificazione degli immobili, che dovrà essere realizzata attraverso l'utilizzo di tecniche e materiali eco-compatibili, rappresenterà un'occasione per le imprese locali della filiera delle costruzioni di accrescere la propria capacità innovativa e avviare forme di collaborazione con il mondo della ricerca per la risoluzione di problematiche nella ristrutturazione di edifici antichi, per la sperimentazione di tecniche e materiali anti-sismici e di sistemi per il miglioramento dell'efficienza energetica degli immobili.

In questo quadro, va riservata al centro storico un'attenzione speciale. Nuove imprese innovative possono trovare, attraverso una efficace politica di incentivi, proprio nel Centro storico una dislocazione che ne favorisca lo sviluppo dentro un quadro in grado di unire tradizione ed innovazione.

L'esempio costituito dalla creazione del Distretto della Cybersecurity nel Palazzo delle Poste Vecchie lungo il Busento ne rappresenta l'esempio più riuscito e un modello da seguire.

La circostanza che, grazie ad un efficace utilizzo dei fondi europei la Calabria si è dotata di una importante infrastruttura digitale che ha potenziato la Banda Ultra Larga su tutto il territorio regionale.

Si tratta di un'opportunità che non si può non sfruttare.

Cosenza Vecchia custodisce, infatti, l'anima della nostra città. È lo spazio ancestrale in cui Cosenza è nata e ha preso forma. La città storica, una delle più belle del Mezzogiorno, racchiude i grandi tesori artistici, architettonici, monumentali della tradizione e dell'identità storica dei cosentini. I palazzi, le chiese, i conventi, il Castello, il Duomo, i musei, il labirinto delle "vinelle" sono parte costituiva fondamentale dell'identità cosentina, del nostro immaginario collettivo, del nostro essere una comunità antichissima e radicata in un territorio di straordinaria bellezza e suggestione. Per questo, bisogna rompere, una volta per tutte, l'isolamento, l'abbandono, l'emarginazione e il degrado anche sociale di tante parti del nostro centro storico, riprendendo il filo di un'intuizione

coraggiosa che Giacomo Mancini ebbe negli anni '80 e '90 e che è purtroppo rimasta incompiuta. Lo dobbiamo alla nostra storia, ai nostri antenati ma anche ai nostri figli, che dovranno guardare al futuro con la saldezza di un'identità forte e radicata nella loro terra.

Nell'ambito di Agenda Urbana e dei programmi di investimento europei e nazionali, le opportunità per rigenerare Cosenza Vecchia, in una visione moderna del ruolo dei centri storici nella città contemporanea e nella città di domani, ci sono tutti. Disponiamo di strumenti di urbanistica operativa e di management delle trasformazioni urbane già ampiamente sperimentato in Europa e in Italia in esperienze e pratiche di grande successo. Vogliamo sperimentarli anche a Cosenza, con il concorso delle migliori capacità e competenze dell'Università, del mondo delle professioni, degli operatori sociali ed economici, ma nel quadro di un confronto internazionale, riprendendo il modello integrato basato sulla combinazione di interventi sull'infrastrutturazione e la riqualificazione fisica e azioni nella dimensione sociale ed economica.

## 2. Cosenza polo di servizi qualificati

Cosenza è un importante nodo della mobilità ed una città a forte vocazione terziaria, commerciale e di servizi. Noi vogliamo rilanciare e rafforzare questa identità e farne un motore di riorganizzazione della struttura urbana e di rigenerazione economica e sociale.

L'obiettivo è di configurare Cosenza come un polo di servizi qualificati alla scala urbana, territoriale, regionale.

Il nuovo assetto infrastrutturale che abbiamo in mente - per la cui realizzazione ci sono già le condizioni programmatiche e progettuali - ridisegnerà radicalmente l'accessibilità alla città, la connessione con le reti regionali e nazionali della mobilità e dei trasporti, l'integrazione alla scala di area urbana e di area vasta territoriale.

La realizzazione della Metrotramvia assume connotati strategici per la città, l'area urbana e l'Università, in un sistema organico e integrato di mobilità e di trasporto pubblico. Questo sistema sarà integrato con il sistema ferroviario metropolitano regionale, consentendo di collegare Cosenza alla rete delle città e dei poli regionali: sistema insediativo e produttivo Valle del Crati-Sibaritide, corridoi tirrenico e ionico, Aeroporto di Lamezia, polo di servizi di Catanzaro-Germaneto, area metropolitana di Reggio. In prospettiva e in coerenza con questo disegno, che parte dai problemi della città e riguarda obiettivi di rango molto più alto, occorrerà valutare lo straordinario impatto positivo che potrà avere la realizzazione dell'alta velocità ferroviaria, sulla quale sono già previste, a livello nazionale e regionale, le necessarie analisi di fattibilità. La Metrotramvia rappresenta non solo uno strumento per riconfigurare la mobilità e il trasporto collettivo nel loro complesso, ma è anche uno strumento per qualificare ulteriormente il ruolo del Viale Mancini come asse di integrazione urbana e con Rende, rafforzandone anche la funzione di spazio aperto alla fruizione sociale e recuperandone l'identità originaria di viale-parco. Nel contempo, il nuovo sistema metrotramviario di trasporto è un'opportunità straordinaria per ridisegnare l'assetto della città e della conurbazione, attraverso l'interconnessione di nodi principali dell'armatura urbana: centri dei servizi cittadini, Nuovo Ospedale, Polo del Distretto della Conoscenza e della Cultura, Università,

poli commerciali, insediamenti produttivi. L'impatto, nel complesso, sarà enorme sotto il profilo della rifunzionalizzazione urbana, dell'integrazione delle periferie, della qualità della vita e del potenziamento delle relazioni a livello di area urbana, area vasta e territorio regionale, che è la condizione essenziale per innescare nuovi processi di sviluppo economico.

La realizzazione del nuovo sistema di svincoli dell'Autostrada A3 a servizio di Cosenza e dell'area urbana, di cui sono in corso le pre-valutazioni, completerà questo disegno di sempre maggiore integrazione urbana, di rafforzamento dell'accessibilità alla città, di riorganizzazione dei flussi di traffico e di ridisegno della mobilità.

Il disegno di una città efficiente ed organizzata sotto il profilo della mobilità mette in campo una prospettiva straordinaria per la riconfigurazione del sistema dei servizi urbani in generale.

Da questo punto di vista, la previsione del Nuovo Ospedale a Vaglio Lise, di cui la Regione ha già presentato lo studio di fattibilità, costituisce non solo un fatto che cambia radicalmente la qualità della sanità cosentina, ma anche una straordinaria opportunità per riprogettare il rapporto tra quel contesto e il centro cittadino, recuperare, con nuove funzioni, la periferia est della città, ricucire il tessuto urbanistico della città e dell'area urbana. Con questa grande e nuova infrastruttura ospedaliera, che capitalizzerà il valore delle scuole di medicina che storicamente si sono formate all'Annunziata e proietterà Cosenza verso una nuova dimensione della sanità cittadina, moderna, funzionale, di qualità, accessibile, ben collegata al resto del territorio dalle reti stradali e ferroviarie.

Nel contempo, la realizzazione del Nuovo Ospedale (in integrazione con il ridisegno della mobilità prima descritto) aprirà una grande opportunità per riequilibrare le funzioni urbane - in particolare nel centro - in un quadro di sostenibilità, migliore qualità della vita, minore impatto del traffico. L'area attualmente occupata dall'Annunziata sarà riconfigurata come polo culturale e motore dell'innovazione, sede del Distretto della Conoscenza, area aperta alla fruizione sociale e collettiva dei cosentini. Un hub fondamentale nella rete dei servizi ad alto valore aggiunto qualitativo che abbiamo in mente per Cosenza e l'area urbana, la cui progettazione dovrà essere di altissimo livello e di eccezionali contenuti architettonici, funzionali, ecologici.

La sempre crescente integrazione urbana e con l'Università, che questo disegno strategico persegue, metterà in campo condizioni nuove ed eccezionali per rigenerare la base economica della città, anche in relazione all'attuazione della strategia europea di specializzazione intelligente, dell'Agenda Urbana, dell'Agenda Digitale, permettendo di coglierne tutte le opportunità per uno sviluppo urbano inclusivo, intelligente, innovativo.

### 3. Il Distretto della Conoscenza

Ben radicata nella sua identità di città della cultura, Cosenza vuole porsi come realtà proiettata nel futuro, capace di rigenerare la propria economia e favorire lo sviluppo occupazionale nei settori ad alto valore aggiunto conoscitivo, di creatività e di innovazione.

Favorire la creazione d'impresе innovative e conseguentemente di posti di lavoro altamente qualificati, dando un contributo alla capacità della città a trattenere i propri talenti. In partenariato con l'Università e la città di Rende, vogliamo sostenere il trasferimento tecnologico a livello territoriale attraverso la qualificazione e il rafforzamento delle infrastrutture, come poli di innovazione, distretti tecnologici, con l'obiettivo di realizzare un ecosistema urbano dell'innovazione, coordinandosi con l'azione dei soggetti che, a livello territoriale, già supportano il trasferimento tecnologico e l'internazionalizzazione delle imprese.

Cosenza, nel quadro dell'integrazione nell'area urbana, intende partecipare attivamente alla strategia nazionale e regionale per il sostegno alle start-up ad alto contenuto di innovazione e alle imprese innovative, individuando anche uno specifico ruolo che la città e l'area urbana possono svolgere per l'attuazione di questa strategia, in forza della consolidata vocazione del contesto, della rilevanza del patrimonio storico-artistico, della presenza del più importante sistema universitario e delle ricerche a livello regionale e delle enormi potenzialità che ne derivano.

L'obiettivo, nel quadro della specializzazione intelligente della città e dell'area urbana, è di configurare un vero Distretto territoriale della conoscenza, della creatività e dell'innovazione, che faccia emergere l'area cosentina come uno dei poli di rilevanza nazionale, capace di valorizzare capacità, mettere in rete le infrastrutture dedicate alla ricerca, all'innovazione e al trasferimento tecnologico, attrarre investimenti nei settori ad alta propensione all'innovazione e alla crescita.

#### 4. Un nuovo welfare urbano

Vogliamo una città coesa, inclusiva, in cui nessuno si senta solo, emarginato, abbandonato a se stesso.

La crisi ha aggravato le condizioni di deprivazione materiale e marginalità di fasce sempre più ampie della popolazione, acuendo i fenomeni di disgregazione sociale. Pur riconoscendo nel lavoro e nell'occupazione stabile, il principale fattore di coesione sociale è tuttavia necessaria un'azione più incisiva volta alla riorganizzazione del sistema e dei servizi comunali nella logica del welfare comunitario. Un sistema che sappia riconoscere e valorizzare i valori e le reti di vicinato, ai fini di promuovere una migliore conciliazione dei tempi di lavoro e di vita, investendo risorse nei servizi di cura per gli anziani e i bambini e ricorrendo anche a strumenti quali il sostegno reciproco tra famiglie e la banca del tempo. Un sistema di welfare capace di valorizzare il volontariato nella definizione e attuazione degli interventi.

Considerata la tendenza crescente all'invecchiamento della popolazione è necessario nei prossimi anni dedicare un'attenzione particolare a questo fenomeno. Le principali criticità di questa fase di vita, quali la perdita del ruolo familiare e sociale, oltre che economico e relazionale, possono essere controbilanciate da processi di socializzazione che vedano la condivisione di anziani e giovani di spazi di abitazione e lavoro. Si tratta, inoltre, di allungare l'aspettativa di vita ampliando il grado di autonomia, per cui il contesto, la mobilità effettiva, la raggiungibilità di luoghi di interesse o utili diventano cruciali. A tal fine per la progettazione degli interventi apriremo una stretta collaborazione con le associazioni e i sindacati.

Gli indirizzi di fondo sono: forte investimento sugli asili e le scuole per l'infanzia e sulla loro qualità; adeguamento degli interventi per le persone non autosufficienti e disabili; tariffe dei servizi sociali rigorosamente improntata al rapporto reddito/carico familiare; promuovere l'approccio di rete nel sistema dei servizi e la valorizzazione del lavoro e delle competenze degli operatori. Favorire l'incontro domanda offerta di sanità leggera (dentista, ginecologo, pediatra, geriatra, oculista, ortopedico, geriatra ecc.) a prezzi calmierati e sostegno alle forme di associazione dei medici di famiglia. Contrasto alla povertà e inclusione sociale nei quartieri.

Da questo punto di vista, vogliamo riorganizzare il sistema e i servizi comunali attorno ai "Centri di Quartiere", punti unici di accesso ai servizi, luoghi di animazione sociale e punto di ascolto e orientamento per i cittadini vulnerabili, riferimento per l'associazionismo e il volontariato strutturato, da cui far nascere e coordinare le reti. Nella logica del welfare comunitario, i Centri di Quartiere possono promuovere la conciliazione cura-lavoro o famiglia-lavoro, soprattutto dopo la fine dell'orario scolastico e nei lunghi periodi di ferie. Le risposte potrebbero essere la creazione di network di sostegno reciproco tra famiglie (modello banca del tempo), centrato sulla valorizzazione del volontariato.

Sul fronte delle politiche per gli anziani, metteremo in campo un progetto che ricostruisca ruoli e funzioni sociali. Il patrimonio di esperienze e di competenze degli anziani deve essere utilizzato per azioni di recupero e sostegno scolastico, di avviamento al lavoro e all'esercizio di professioni, anche con il valore di superare i fattori di divisione del corpo sociale in blocchi (di reddito, di status, di età). Occorre sostenere l'aspettativa di vita allargando la sfera di autonomia. Tra l'altro, questo criterio vale anche per i disabili, condizione che non è legata con l'età ma nemmeno con il carattere permanente della disabilità: è determinante il contesto in cui si vive, la mobilità effettiva, la raggiungibilità di luoghi di interesse o utili. Per tutte queste iniziative – sia come progettazione che come gestione – si aprirà una stretta collaborazione con le associazioni. Il welfare di comunità, cioè l'insieme delle responsabilità e delle azioni dei cittadini, può essere sviluppato a partire dalla esperienza di quanti già operano nel costruire la comunità.

Sulla non autosufficienza va aperto un confronto con le istituzioni che porti a potenziare la rete dei servizi e a sostenere reti di prossimità e le progettualità presenti sul territorio anche attraverso l'utilizzo delle risorse comunitarie del POR Calabria. La priorità va alla rete di assistenza domiciliare integrata, alla rete dei servizi sussidiari, alla formazione e qualificazione degli operatori di sostegno (badanti e operatori vari).

Sulle politiche per la disabilità ci vuole un forte pensiero inclusivo, trasversale a tutti i settori della amministrazione civica. Il passo avanti deve avvenire con una consultazione organica delle associazioni effettivamente rappresentative della realtà cosentina e dell'area urbana, con il coordinamento dei servizi, l'istituzione di una conferenza cittadina sui diritti di cittadinanza delle persone con disabilità. Le priorità: la riorganizzazione della rete dei servizi, che vanno orientati alla valorizzazione dei progetti di vita indipendente; la riapertura di opportunità lavorative anche in collegamento con le associazioni degli industriali, degli artigiani, della cooperazione sociale; la garanzia dell'accessibilità dei servizi e spazi pubblici, dei poli culturali e degli impianti sportivi.

A questo riguardo, va ribadito che lo sport è un tema di fondamentale importanza nella vita di qualsiasi grande città e nella Cosenza di oggi, che si interroga su come riscrivere il patto sociale che regola i rapporti tra i suoi cittadini. Occorre mettere in atto programmi di educazione allo sport come strumento per la socializzazione e l'integrazione delle fasce più deboli e rafforzare la capacità di interagire con le scuole per favorire l'attività di base.

Infine, il Comune interverrà con un programma specifico sull'housing sociale, anche utilizzando i programmi nazionali. La casa, in quartieri vivibili, deve essere un bene accessibile per giovani e famiglie: è necessario realizzare nuovi interventi di edilizia residenziale pubblica e migliorare la gestione del patrimonio esistente, ridando significato all'edilizia popolare e ricorrendo ad altri potenziali gestori del cosiddetto terzo settore abitativo. E' necessario, inoltre, promuovere l'incontro tra domanda e offerta a canoni calmierati e sono necessarie regole per incentivare il riuso di appartamenti e uffici inutilizzati. Servono programmi di riqualificazione sociale ed ambientale dei quartieri popolari e degli edifici comunali e pubblici. Cura e progetti di animazione per gli spazi pubblici (dai marciapiedi alle scuole). Luce e nuova centralità delle periferie, promuovendone il recupero e la restituzione di identità attraverso un'edilizia di qualità ambientale ed energetica. Da questo punto di vista, molti requisiti (efficienza energetica e rinnovabili, separazione degli scarichi e sistemi di drenaggio) devono essere ormai considerati come standard e chiaramente inseriti nel nuovo regolamento edilizio.

Il Comune propone di istituire il **servizio civile urbano** attraverso la stipula di un patto con i cittadini e le imprese che manifestano interesse alla cura ed alla manutenzione degli spazi verdi pubblici, del patrimonio edilizio pubblico, delle infrastrutture e all'ordine ed alla sicurezza sociale e alle attività di welfare per assistenza alla persona.

Sulla base della procedura che istituisce il servizio civile nazionale si determinerà la platea dei beneficiari, individuati tra coloro che vivono in stato di disoccupazione sia giovani che anziani.

In cambio delle prestazioni di attività sociale verrà loro garantita una indennità di sostegno al reddito.

Il progetto di servizio civile urbano sarà avviato in forma sperimentale prima di tutto nelle aree periferiche e degradate della città.

## 5. Il nuovo Comune

A Cosenza occorre un nuovo patto tra cittadinanza e Amministrazione comunale, perché dalla qualità della macchina amministrativa dipendono sia la qualità dell'attuazione dei programmi e delle politiche pubbliche sia la qualità dei servizi resi ai cittadini. Questo obiettivo implica una grande innovazione nella gestione e nella pratica della azione amministrativa.

La trasparenza, la partecipazione e l'utilizzo intelligente delle nuove tecnologie sono sia principi che obiettivi e strumenti di governo di grande rilevanza per mettere al centro dell'azione politica ed amministrativa i cittadini, le loro esigenze e le loro attese, rendendo più diretto semplice e efficace il rapporto tra cittadino ed amministrazione.

Vogliamo un Comune che faccia vedere tutti i giorni che le cose possono essere diverse, che “parte da sé” e, insieme alle sue aziende, attua buone pratiche (relazioni sociali, sindacali, politiche di genere), per essere un esempio di cultura positiva e di clima adatto al cambiamento.

Il Comune deve diventare un’organizzazione modello, efficiente e orientata alla trasparenza e alla legalità.

Innanzitutto per i cittadini. I prossimi cinque anni saranno quelli della democrazia partecipativa, cioè della partecipazione attiva tutti alla vita pubblica: una scommessa positiva sulla volontà e capacità di cambiamento, un atto di fiducia nei confronti dei cittadini. La partecipazione deve essere uno strumento reale per decidere e governare, dal bilancio partecipato alle scelte di insediamento, di infrastrutture, servizi, ecc. Occorrerà, per questo, una forte innovazione in statuti e regolamenti finalizzati a strumenti diretti di consultazione dei cittadini, anche via internet.

Abbiamo in mente una rete di sportelli per i cittadini, porte d’accesso ai servizi municipali. Lo sportello dei diritti in tutte le zone e in ogni quartiere, per raccogliere segnalazioni dei cittadini su condizioni di strade, scuole, parchi e giardini, semafori e passaggi pedonali, micro delinquenza, funzionamento dei servizi pubblici, sicurezza del lavoro. Il potenziamento dello sportello per le attività economiche e produttive, per semplificare e de-burocratizzare il rapporto tra Comune e imprese commerciali, artigiane, manifatturiere e terziarie. Infine, un sistema di controllo permanente svolto da cittadini e utenti dei singoli servizi su qualità, efficacia e rendimento, con un ruolo specifico delle associazioni dei consumatori.

Il Comune vuole affermare la legalità e l’etica pubblica, unitamente all’impegno contro la mafia e le altre grandi organizzazioni criminali, con strumenti di controllo particolarmente dedicate alla prevenzione rispetto, iniziando dalla interoperatività tra banche dati gestite dai diversi soggetti operanti nella città. Mediazione dei micro conflitti, prevenzione per una effettiva sicurezza di tutti: illuminazione pubblica, quartiere che vive, tecnologie per controllo remoto, cooperazione tra forze dell’ordine e vigilanza di quartiere. Legalità interna al comune ed alle aziende: rigorosi canoni di condotta per tutti i dipendenti, interventi disciplinari e cautelari rapidi; controllo continuo della conduzione di appalti e subappalti, verifica e revisione dei contratti in corso; un nuovo sistema per le nomine, introducendo modalità pubbliche di esame preventivo delle competenze, di affidamento di precisi mandati, di controllo su quanto fatto.

Vogliamo reinventare il modello di governo locale, con l’impegno di competenze per approfondire obiettivi, metodi e strumenti e predisporre la definizione di un modello di governo orientato allo scopo ed alla prestazione, alla reingegnerizzazione delle strutture amministrative, compreso anche il tema del tipo di competenze interne. Sperimentaremo soluzioni organizzative innovative, misurando carico di lavoro, efficienza e responsabilità, costruendo con il metodo della condivisione un nuovo ambiente del lavoro pubblico per valorizzarne capacità, passione e competenza sia per la progettazione che per la gestione e il controllo dei servizi.

Vogliamo riscrivere il patto tra il Comune e le imprese della città, in particolare per quanto riguarda i fornitori, a cui garantiremo tempi certi per i pagamenti, in linea con gli standard stabiliti dalle

direttive UE. Alle imprese e alle loro organizzazioni chiediamo di applicare un codice etico: in ogni caso, il Comune escluderà le imprese in cui si accerti uso di lavoro nero, omissione delle norme di sicurezza, evasione fiscale e contributiva, premiando le imprese virtuose.

I servizi digitali sono parte fondamentale della riorganizzazione della macchina amministrativa e, in generale, della vita urbana. Ciò scaturisce dalle priorità strategiche dell'Agenda Digitale, rispetto alle quali la Calabria, grazie all'azione del governo regionale, sarà entro breve tempo tra le regioni con la più alta e diffusa connettività. Cosenza vuole essere al centro di questa vera e propria rivoluzione.

L'azione del Comune si concentrerà sullo sviluppo dei servizi urbani digitali, sull'alfabetizzazione digitale, sull'incremento delle possibilità di accesso alla rete. Il digitale sarà il perno attorno al quale ruoterà il processo di semplificazione amministrativa del Comune, la trasparenza, il contatto diretto con i cittadini.

Vogliamo un Comune che diventi un modello di trasparenza, di accessibilità alle informazioni, di pubblicità degli atti amministrativi.

La nuova Amministrazione orienterà tutte le politiche comunali verso l'uguaglianza tra uomini e donne. Gli strumenti sono ormai consolidati nelle migliori esperienze europee: vogliamo sperimentarli anche nella nostra città.

L'analisi dell'Impatto rispetto al genere delle politiche di governo della città (cioè cosa produce ogni scelta sulla vita concreta delle donne) è lo strumento fondamentale per evitare conseguenze negative delle politiche pubbliche rispetto al genere, per migliorarne la qualità e l'efficacia, costruire politiche che tengano conto di necessità che sono differenti per cittadine e cittadini. Il bilancio di genere è lo strumento per favorire il perseguimento di politiche pubbliche caratterizzate da una maggiore giustizia distributiva, il mezzo per raggiungere un utilizzo più efficace ed efficiente delle risorse, identificando i diversi gruppi di destinatari, un modo per migliorare l'efficacia e la trasparenza dei servizi forniti. Oltre a questo, vogliamo mettere in campo un intervento sui tempi e sui servizi della città teso a promuovere un equilibrato rapporto tra lavoro e cure parentali. La cura dei piccoli, degli anziani e dei disabili non deve gravare solo sulle spalle delle donne: è necessario cambiare l'organizzazione dei servizi per facilitare la conciliazione tra lavoro e cura.

Adotteremo provvedimenti politici e amministrativi per la democrazia paritaria nelle nomine e negli incarichi, in coerenza con il principio della rappresentanza dei cittadini e delle cittadine, contro gli stereotipi di genere. Il Comune vuole avere, inoltre, un ruolo nel promuovere scelte lavorative e familiari libere da stereotipi di genere, mettendo l'accento sui valori da trasmettere e far vivere nella pratica quotidiana, da un'idea più femminile di cura e salute, da affermare con campagne di prevenzione e per una buona alimentazione, con la realizzazione di punti di informazione e cura sul territorio, con il supporto per anziani e disabili contro le patologie legate alla solitudine, con le campagne per i giovani su anoressia e bulimia, droghe.

Infine, il Comune sarà in prima linea contro la violenza alle donne, impegnandosi a sensibilizzare uomini e donne sulla violenza domestica e sulla sua gravità penale e promuovere una immagine di

rapporti tra uomini e donne all'insegna del rispetto reciproco e della tutela della dignità delle donne anche nei rapporti familiari e di coppia. In concreto: collaborazione con le agenzie, le associazioni e le iniziative già presenti; sostegno e promozione dei centri anti violenza, prevenzione e aiuto per i sex offender; costituzione del Comune come parte civile nei processi relativi a casi di violenze alle donne; maggiore sicurezza nelle strade e nei quartieri.